

ZOOM

La lettura si avvicina



BIANCOENERO

EDIZIONI

Opera pubblicata con il sostegno dei Programmi di aiuto
alla pubblicazione dell'*Institut Français, Ministère des
Affaires étrangères et du développement international.*

Guillaume Guéraud

QUANDO MI ANNOIO UCCIDO MOSTRI

Je sauve le monde dès que je m'ennuie,
Rouergue, France, 2012

Prima edizione 2017

Copyright© 2017 biancoenero edizioni srl

www.biancoeneroedizioni.com

Testo di Guillaume Guéraud

Traduzione di Flavio Sorrentino e Federica Bellelli

Illustrazioni di Martín Romero

Elaborazione grafica della copertina di Pierluigi Guerrucci

Font biancoenero® di biancoenero edizioni

disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi

ISBN 978-88-99010-61-4



Illustrazioni di Martín Romero



Per Eugène,
che mi salva quando mi annoio.
Guillaume



Gli orrendi mostri della Laguna Insanguinata non hanno scampo. Li affronterò senza paura e li taglierò in 3mila piccoli pezzettini.

Il vento gonfia le vele del Triton, il mio inaffondabile vascello che naviga nel Mar dei Caraibi.

In cielo non c'è neanche una nuvola.

La mia nave è circondata da balenotteri che spuntano dall'acqua per salutarmi.

Mastico un pezzo di canna da zucchero mentre affilo la mia sciabola. La lama si è consumata per tutte le battaglie che ho combattuto, ma tornerà tagliente come il dente di un pescecane.

«Capitano!», grida il marinaio Jack Sparrow.

Jack è un fifone, mi chiama sempre in caso di pericolo.

Tanti anni fa gli ho salvato la vita dalle parti di Capo Cattiva Speranza, quando dei pirati volevano cavargli gli occhi con degli ami. A quei tipi ho dovuto tagliare le mani per salvare Jack. E poi lui mi ha supplicato di prenderlo a bordo con me.

Io ho accettato, perché non abbandono mai un povero disgraziato al suo destino.

«Capitano! Si vedono le isole del Tramonto Rosso!», mi segnala Jack.

Queste isole sono governate da alcuni crudeli *conquistadores* spagnoli e dal loro capo, il malvagio Carbonos.

Gli spagnoli hanno nascosto lì montagne d'oro rubate agli Aztechi.

Ho deciso: prenderò tutto l'oro e lo darò a quei poveri contadini messicani che ho incontrato due giorni fa.

Ma prima devo affrontare gli orrendi mostri della Laguna Insanguinata: là squali giganti con migliaia di denti sorvegliano le isole. Le loro pinne sono così grandi che coprono il sole.

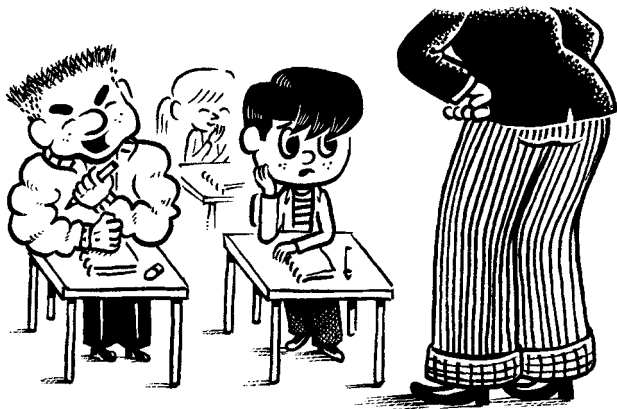
Con la sciabola in mano mi precipito verso la prua del veliero gridando:
«All'attacco!».



E il fedele Jack Sparrow dietro di me strilla:
«Tremate pescecani, perché il mio capitano
vi farà a pezzettini e userà le vostre lische
per pulirsi le unghie! E poi toccherà a voi,
nobili spagnoli da quattro soldi. Il mio capitano
trasformerà le vostre armature in spaghetti.
Perché non esiste pirata più intrepido
del capitano Ipergenio...».

«EUGENIO!»

Accidenti, le acque dell'oceano non ci sono più
e io mi ritrovo in classe. Di fronte al mio banco
c'è la maestra Carbone che ripete:
«Eugenio! Aspetto una risposta!».



I miei occhi navigano verso la lavagna dove vedo
delle righe che non riesco a decifrare.
La maestra batte il piede, quindi rispondo
a caso:
«I Caraibi...».

Tutta la classe ride. Ovviamente.

«Ma certo!», sbotta la maestra Carbone.
«Tre per otto fa i Caraibi!»

Ora vedo che sulla lavagna c'è un'assurda
serie di calcoli.
Non c'è più il mare.
Non ci sono più le vele.
Sono lontano dalle isole del Tramonto Rosso
e la mia sciabola è scomparsa.

La maestra mi fa la predica:
«Ascoltami, Eugenio, non è così che imparerai
le tabelline! Ti devi concentrare di più, invece
di stare sempre sulla Luna!».